

Oleggio, 13/6/2010

XI Domenica del Tempo Ordinario

Lecture: 2 Samuele 12, 7-10.13

Salmo 32

Galati 2, 16.19-21

Vangelo: Luca 7, 36-50; 8, 1-3

La tua fede ti ha salvata: vai in pace!



Oggi, la Chiesa ci invita a meditare, pregare su un brano, che riflette in maniera meravigliosa la Misericordia di Dio, che non viene condizionata dal nostro peccato e dalle nostre scelte. Dio ci ama sempre e comunque. Deponiamo, quindi, i nostri dubbi, il nostro peccato e accogliamo la Misericordia del Padre.



OMELIA

Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il 13 giugno 1954 i Missionari del Sacro Cuore sono arrivati ad Oleggio in questa Parrocchia. Per questo rendiamo lode al Signore. Oggi è un'occasione in più per lodarlo e ringraziarlo.



Un brano evangelico che si legge poche volte

Il brano evangelico di oggi è meraviglioso. La sua lettura capita poche volte durante gli anni. I Vangeli Sinottici si ripetono ogni tre anni. Il Vangelo di Luca è l'unico che riporta questo episodio, il quale capita in questa domenica, dopo il Corpus Domini, che, a volte salta, a seconda di quando cade la Pasqua. Da quando sono prete, questo brano è capitato solo due volte di domenica. Voi, però, lo avete sentito di recente, perché nella Giornata della Misericordia, per esaltare la Misericordia di Dio, ho scelto di leggere questo passo, perché, in assoluto, riflette la Misericordia di Dio.

Siccome è pesante, perché è pieno di interrogativi, c'è anche la versione breve, che taglia alcuni versetti, che stridono contro l'insegnamento della religione. Gesù è uno scandalo. Egli stesso ha detto: *Beato chi non si scandalizza di me.*

Matteo 11, 6.

Simone, il Fariseo

Siamo all'inizio del ministero di Gesù. Nella Giudea, nella Galilea si sente parlare di questo Gesù, che non ha studiato a Gerusalemme eppure tiene prediche bellissime, guarisce, libera. La gente corre da lui e tutti cercano di tirarlo dalla loro parte, compreso il movimento dei Farisei, che era il migliore per eccellenza, ma tutto quanto è esagerato produce del male. I Farisei cercavano di mettere in pratica tutti i precetti della legge e aspettavano veramente il Messia. Simone, pertanto, invita Gesù a pranzo. A quel tempo, i pranzi erano occasione per parlare del Signore, di Jahve, del Regno. Si può dire che ai pranzi siano nati i Vangeli.



A casa di Simone c'è questo pranzo di festa, Gesù si sdraia a mensa, come i signori, e, all'improvviso, nella sala entra la prostituta del paese.

Considerazioni sulle donne secondo la Bibbia

Le donne non potevano entrare nella sala degli uomini, perché solo gli uomini potevano stare a pranzo. **Siracide 42, 14:** *È meglio la malvagità di un uomo che la bontà di una donna.*

Questa donna si scioglie i capelli, bagna i piedi di Gesù con le sue lacrime, li asciuga... Il pranzo non può continuare normalmente, come del resto tutti i pranzi, ai quali era presente Gesù.

Un uomo non poteva parlare in pubblico con una donna, nemmeno con sua figlia, perché il Talmud lo vietava.

Questa donna invece bacia i piedi di Gesù, li cosparge di olio profumato.

Simone è disperato, perché deve lavare tutta la casa con l'acqua bollente, per renderla di nuovo pura e pensa: *Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice.*



Se una donna toccava un uomo, durante il ciclo, l'uomo diventava impuro per tre giorni. Impuro significa che non è più in comunione con Dio.

Graziare: dare vita

Simone fa le sue riflessioni e Gesù, che legge nel pensiero, racconta la parabola dell'uomo che grazia il debito ai creditori. Il termine esatto è **graziare**, non condonare, cioè dare vita. Come noi nell'Eucaristia riceviamo la Vita, ogni atto di bontà gratuito comunica vita alle persone. Chi è stato graziato di molto, avrà gratitudine verso la persona che gli ha fatto questo regalo.

La prima applicazione pratica è sentirci veramente graziati dal Signore nella nostra condizione di povertà, di limite, di peccato.



Leggiamo in **Levitico 25, 23**: *La terra è tutta mia e voi siete ospiti e pellegrini.* Tutto è del Signore; anche quello che abbiamo ottenuto, mediante il nostro lavoro, è un dono del Signore. Più ci rendiamo conto del bene che Dio ci ha fatto, più il nostro cuore si apre alla gratitudine verso il Signore.

Purtroppo nella religione siamo abituati così: noi facciamo qualche cosa per il Signore e il

Signore è in debito verso di noi. Ogni volta che andiamo a Messa, ogni volta che facciamo del bene, stiamo facendo bene a noi stessi: è Dio, che ci sta permettendo di fare il bene, che rende ragione alla nostra vita. La religione ci ha insegnato che, quando facciamo qualche cosa, ci devono ringraziare, ma, ogni volta che facciamo il bene, dobbiamo essere grati al Signore per questo dono, che ci fa.

Ti sono condonati i peccati

Gesù dice alla donna: **Ti sono condonati i peccati.** Gesù non perdona, ma condona. Il procedimento per il perdono religioso presuppone la consapevolezza di aver peccato, il pentimento, l'accusa dei peccati e una penitenza. Gesù fa un condono, sistema tutto.

Qui si avverte un disagio, perché i commensali cominciano a dire: *Chi è questo uomo che perdona anche i peccati?*

Al tempo di Gesù, per essere perdonati, bisognava andare al tempio, presentare offerte.

Qui c'è un colpo di spugna fatto da Gesù, il quale non risponde alle voci di morte. Gesù le ignora.

Anche noi dovremmo imparare ad ignorare le voci di morte, che gravitano intorno a noi, quando cerchiamo di fare un po' di bene.

La tua fede ti ha salvata

Gesù si rivolge alla donna e le dice: *La tua fede ti ha salvata: vai in pace!* che significa: *Sii felice!*

Viene da chiedersi quale è la fede della quale parla Gesù.

Gesù, nei Vangeli, loda delle persone, che, secondo la religione, hanno commesso un sacrilegio, mentre secondo lui hanno un atteggiamento di fede.

Secondo la religione, toccare un uomo in stato di impurità era un sacrilegio, quindi in questo caso condanna sia la prostituta, sia Gesù.

Gesù loda la prostituta, perché vede in quello che ha fatto un atto di fede.

La fede, in questo caso, è una risposta d'Amore all'Amore del Signore.

Questa donna non vede per la prima volta Gesù. Nei capitoli precedenti, Gesù ha partecipato a una cena con Levi (**Matteo 5, 29-32**), lo scomunicato per eccellenza. Si dice che a questo banchetto c'era una folla di pubblicani, tanta altra gente e questa donna, che forse era amica di Levi.

Banchetto in casa di Levi di Veronese



Questa donna si è innamorata di Gesù, perché non si è sentita giudicata, ma amata. Questo Amore l'ha mossa ad andare da Gesù, per rispondere a questo Amore e lo fa nella sua maniera. Gesù perdona questa donna nella sua condizione di peccato,

senza darle nessun consiglio.

Ricordiamo il passo dell'Adultera, che è stato tenuto nascosto per 300 anni, poi inserito nel Vangelo di Giovanni, mentre fa parte del Vangelo di Luca; Gesù dice all'adultera: *Vai e non peccare più*, cioè ritorna da tuo marito.

Nel caso della prostituta, Gesù non dice niente. Perché? Il messaggio è questo: Gesù ci ama lì, dove siamo. La condizione di peccato, la condizione di morale disordinata, qualsiasi altra condizione non sono un intralcio alla Misericordia del Signore. Il Signore ama sempre e comunque.

Dobbiamo essere noi a capire che la nostra condizione non corrisponde a quello che stiamo vivendo dentro, alla nostra condizione di risorti, rinati, di persona spirituale, che decide liberamente di abbandonare una vita peccaminosa, una vita, che non corrisponde a quello che abbiamo dentro.

Gesù guarisce prima l'anima, lo spirito, dà consapevolezza della grandezza e della dignità della persona, tanto che poi deve essere la persona stessa a lasciar andare un comportamento errato.

Se Gesù avesse dato a questa donna tante raccomandazioni, sarebbe caduto nell'inganno della religione. Questa donna ha incontrato il Signore e non può che essere felice. Non sappiamo che cosa abbia fatto dopo, perché al Vangelo non interessa. Il Vangelo non vuole tenere una cronistoria, ci vuole, invece, far capire che la Misericordia di Dio non viene frenata. Noi siamo i discepoli dell'antidiscepolo, Giuda, perché siamo convinti che il nostro peccato è più forte dell'Amore di Dio. Dio Ama e basta.

Le donne che seguivano Gesù



I versetti, che si dovevano togliere nella forma breve, sono proprio quelli, dove si dice che Gesù andava per villaggi, predicando, e con lui, oltre i Dodici, c'erano Maria Maddalena, Giovanna, moglie separata di Cusa, amministratore di Erode, Susanna e molte altre.

Se fa impressione oggi vedere un prete che cammina con una donna, figuratevi al

tempo di Gesù!

Molti, però, credevano a Gesù, perché la sua Parola operava guarigioni, liberazioni e chi aveva bisogno, andava da lui e rimaneva "stregato" dalla sua Parola, dal suo Amore.

Le donne, che seguivano Gesù, erano ricche, facoltose e assistevano gli apostoli con i loro beni: è tutto uno scandalo!

Grazie al Signore

Concludiamo, ringraziando il Signore per questa Misericordia, senza confini. Poniamoci una domanda: Chi ha ragione? Tutte le leggi che ci vengono imposte o il Vangelo?

Tutte le leggi passano, ma il Vangelo rimane in eterno. Lasciamoci interrogare da questa Parola, ma, soprattutto oggi, abbandoniamoci a questa Misericordia del Signore, che non si ferma davanti a niente.



*“Le sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato”
dice il Signore.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno di festa. Ti benediciamo per tutti i Missionari del Sacro Cuore vivi o defunti, che sono passati da questa Parrocchia. Ti benediciamo, Signore, per questo loro ingresso nel 1954 in questa Chiesa. Continua, Signore, a darci tutte quelle possibilità di evangelizzazione che ci sono in questa Comunità e possa essere sempre più forte questo Amore reciproco.



In questo giorno dedicato a sant'Antonio, Signore, vogliamo chiederti la stessa lingua di Antonio, lingua incorrotta, che si trova a Padova. Caratteristica di Antonio sono proprio le sue prediche infuocate, tanto che sono state censurate, perché avevano l'intenzione di smuovere un po' la Chiesa. Sono state ripubblicate solo da poco. Dona, Signore, questa lingua di fuoco, per poter dire dove è il bene e dove è il male, non soltanto ai preti, ma a tutti noi che oggi siamo qui a festeggiare questo Santo.

Sant'Antonio viene invocato anche per ritrovare gli oggetti.

Che cosa possiamo chiedere a te, Signore, oggi, per intercessione di Sant'Antonio, se non ritrovare quell'entusiasmo iniziale, che ci ha fatto innamorare di te, del Divino. Strada facendo, tante realtà si annacquano per le delusioni, le ferite.

Donaci, Signore, oggi, per intercessione di Sant'Antonio, di ritrovare questo Amore, questo entusiasmo iniziale, ma non soltanto per te, ma per la vita, il mondo, le persone care.

Ti benediciamo, Signore, ti ringraziamo e vogliamo immergerci in questa Misericordia. Convincici, Signore, di Misericordia, che tu sei un Dio misericordioso.

L'altro ieri abbiamo celebrato la Festa del Sacro Cuore, che ha detto a Margherita Maria: **Amami, almeno tu!** Siamo frenati nell'Amore, perché siamo coscienti del nostro peccato, come se per amare bisognasse essere perfetti. Signore, noi vogliamo amarti con il nostro peccato, con le nostre ferite, con le nostre povertà. Vogliamo dirti che ti amiamo e ci abbandoniamo in questa tua grande Misericordia. Amen!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.